

Il documento reso noto solo ieri mattina

# Alla Regione la giunta impone l'esercizio provvisorio del bilancio

Ferma opposizione del gruppo comunista - Primo attacco alla gestione decentrata dell'assistenza ospedaliera? - Necessaria una equa soluzione al problema dei dipendenti degli ex enti edilizi - Gli interventi dei compagni Gigliotti, Ranalli e Berli

Sono ripresi male i lavori del consiglio regionale. Nella prima seduta del 1975, infatti, la giunta di centro-sinistra si è presentata in aula chiedendo l'assemblea l'autorizzazione per l'esercizio provvisorio del bilancio, di un bilancio che è stato distribuito ai consiglieri neanche a tutti, e sono solo pochi minuti prima dell'inizio del dibattito.

Prendendo la parola a nome del gruppo comunista, il compagno Gigliotti, ha espresso un giudizio pesantemente negativo sull'operato e sui metodi di gestione della maggioranza e confermando quindi il voto contrario del Pci. Gigliotti ha dimostrato nel suo intervento come tutta la procedura adottata su questa delicata questione sia in contrasto con le varie disposizioni in materia, sia a livello nazionale che regionale.

In primo luogo un bilancio preventivo non può essere presentato al consiglio prima di aver sottoposto all'assemblea il resoconto consuntivo per il precedente anno finanziario. Tutto ciò, alla Regione Lazio, non è mai successo. In secondo luogo il documento programmatico deve essere reso noto entro il 31 ottobre dello anno prima a quello in cui si entra in esercizio. In terzo luogo i vari gruppi politici abbiano sufficiente tempo a disposizione per esaminare e vagliare. Come abbiamo detto, invece, il capo del bilancio è stato consegnato in aula solo ieri mattina, e in un numero di copie nettamente inferiore a quello dei consiglieri.

E' evidente che in queste condizioni non è possibile accettare che la giunta persista anche se in via provvisoria, dei fondi di cui non si conosce ancora neanche la distribuzione e la destinazione. C'è da dire poi, che l'esercizio provvisorio, in attesa che il consiglio discuta e approvi il bilancio, dura fino al 31 marzo. Quest'anno, però, il consiglio verrà sciolto il 15 aprile, per essere rinnovato attraverso le elezioni regionali e quindi il potere di controllo di questa assemblea sull'operato della giunta sarà ancora più limitato.

L'autorizzazione dell'esercizio ha detto Gigliotti - è così l'unico modo per assicurare la continuità della giunta e del gruppo comunista non ha nessuna fiducia verso questa giunta, che giudice inefficiente e incapace. In questo terzo caso, nel corso di questa legislatura l'hanno preceduta.

Il capogruppo del Psi, Paris Dell'Unto, che ha preso la parola a titolo personale, si è dissociato dall'associazione politica del compagno Gigliotti, ed ha dichiarato la sua astensione sul provvedimento. I democristiani Brunni, capogruppo, e Meccoli, hanno invece chiesto la revoca della portata del problema, sostenendo che l'esercizio provvisorio sarebbe poco più di una formalità che serve unicamente a permettere il passaggio di un bilancio ai funzionari e degli affitti di ai uffici. Critiche ai ritardi ed alla poca chiarezza della giunta sono venute da Santarelli (Psi) e Galuppi (Pdsi), che pure hanno annunciato il voto favorevole.

Il provvedimento è stato quindi approvato con i soli voti del partito di maggioranza, con l'astensione di Dell'Unto.

I criteri della «convenzione tipo», che dovrà servire come base per i vari accordi regionali. Ogni giorno di ritardo significa denaro in più che la Regione dovrà sborsare, forse ricorrendo anche ai fondi del bilancio ordinario. Bisogna impedire che questo «entente» si trasformi in un attacco, voluto o no, alla nascente riforma sanitaria.

E' stato attaccato infine il problema dei dipendenti dei discolti enti per l'edilizia economica (GESCAL, Inps, ecc.). Dopo una relazione del presidente della giunta, Santini, che ha esposto la vicenda della lunga vertenza che ha opposto la Regione al governo, ha preso la parola il compagno Mario Berli, a nome del gruppo comunista.

Il compagno Berli ha messo in evidenza come, al di là della pur difficile situazione di questi lavoratori, il problema sia essenzialmente politico e coinvolga il sopravvivenza stessa della Regione. Il fatto che la città capitolina del Lazio sia ancora la capitale d'Italia, non può non porre al governo la necessità di decidere una volta per tutte come procedere al momento del trasferimento delle svariate funzioni.

La questione è quindi quella, se si pretende di assegnare alla Regione Lazio gli

interi organici, o gran parte di essi, dei vari organismi, si arriverà alla paralisi dell'intero, soffocato da una marea di dipendenti ed incapace di svolgere le sue funzioni. In teoria, ha detto ancora Berli, si può anche pensare che la Regione Lazio diventi «immolarla» a vantaggio delle altre autonomie, ma allora bisogna avere, da parte del governo il coraggioso di dirlo.

Non è ammissibile infatti pretendere, come se ciò fosse la cosa più naturale, che via della Pisana si faccia carico, da sola, di quasi il venti per cento di tutto il personale che prima eseguiva i compiti di edilizia economica in tutta Italia, ma non possono neanche essere lasciati 450 lavoratori senza direttive per settimane e sotto la minaccia di non ricevere neanche gli stipendi. La battaglia della Regione ha concluso Berli e la stessa battaglia dei dipendenti degli enti edilizi. E' la lotta per la difesa delle autonomie e per la riforma, reale e completa, della casa.

Il consiglio regionale ha concluso i suoi lavori con l'impegno di un incontro, da tenere prima della prossima seduta, tra il presidente Santini, i capigruppo dei vari partiti ed il ministro Moro, per giungere ad una soluzione.



Il ministro Moro, per giungere ad una soluzione.

## GRAVE PROVOCAZIONE A CINECITTÀ

Sono stati lanciati ordigni incendiari contro la sezione missina - Sette persone ustionate - Violenze squadriste nel quartiere - Aggressione davanti alla sede socialista dei Parioli

### Borgo Prati: assalto ad una sezione del Pci

Una grave provocazione si è verificata la sera a Cinecittà. Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sezione del Msi di Via Quinto Piedo. Sette missili sono rimasti ustionati dagli ordigni. Le prognosi pronunciate dai sanitari dei S. Giovanni - dove sono stati trasportati i feriti - vanno da un minimo di 15 a massimo di 30 giorni. Gli ustionati sono Salvatore Salvavita, 18 anni, ne avrà per 30 giorni; Alessandro Lo Savaio, 17 anni (30 giorni); Cosimo Lo Savaio, 18 anni (15 giorni); Adriano Cimelli, 22 anni (20 giorni); tutti coloro sono stati successivamente ricoverati all'ospedale S. Eugenio. Al S. Giovanni sono rimasti invece Roberto Dulizia e Roberto Avenzi, entrambi di 19 anni, con ustioni del 25 per cento. Dopo una medicazione è stato invece dimesso Domenico Palladino, 33 anni. Guarirà in 15 giorni.

Subito dopo il grave episodio di provocazione, bande di neofascisti hanno preso a scorticare un giornale, picchiando un giovane Giuseppe Mingrone, di 21 anni, che è stato più tardi medicato al S. Giovanni.

Nella sezione del Msi si stava svolgendo una riunione quando verso le 19.30 un gruppo di individui - che appartenebbero, secondo la polizia, al gruppo della sinistra

extraparlamentare - si sono attaccati sulla soglia della sede, lanciando alcune bottiglie incendiarie all'interno. Le fiamme si sono rapidamente propagate nell'ampietto e gli occupanti hanno lanciato bottiglie incendiarie nella sede della sezione mentre era in corso un'assemblea degli iscritti. Il primo ordigno è finito sul centro del tavolo intorno al quale si insediava la riunione, sebbene la mirta fosse accesa, la benzina non è esplosa e le altre due bottiglie sono finite lungo la scala di ingresso e anch'esse non sono esplose.

## La bomba esplosa l'altra sera in un palazzo di via Tarò

### Si ricercano tra i fascisti i tre giovani autori dell'attentato allo studio legale

Sono stati visti uscire dall'edificio posta prima della violenta deflagrazione - L'avvocato Di Giovanni si è costituito parte civile - Delirante messaggio giunto a un quotidiano romano

#### in breve

**ALBANO** - Oggi, alle ore 17.30 nei locali del circolo A.R.C.I. di Albano, via San Francesco D'Assisi, avrà luogo uno spettacolo di musica folk con Giovanni Marini e Paolo Petrangeli. L'ingresso per i soci A.R.C.I. è di lire 500.

**QUATTRO VENTI** - Questa sera alle ore 20.30, il «Quattro Venti Ottantasei» ospiterà un recital del cantautore milanese Gianni Siviero. Lo spettacolo si terrà in un ciclo dedicato alla nuova canzone.

**GROTTAROSSA** - Domani alle ore 9.30, presso la scuola elementare di Grottarossa (via Fiammingi) si svolgerà un'assemblea pubblica sui decreti delegati. L'iniziativa è stata indicata dai comitati del settore folk con Giovanni Marini e Paolo Petrangeli. L'ingresso per i soci A.R.C.I. è di lire 500.

**CASA DELLA CULTURA** - Lunedì, alle 21, alla Casa della Cultura (in largo Arena 26) si terrà un dibattito sul tema «Energia, economia, ambiente» (a proposito del libro di Francesco Petrosino, editore De Donato). Intervorranno al dibattito Sandro Auricchio, Giorgio Cortellesio, Eugenio Pezzoli, Romano Prodi. Sarà presente l'autore, proliedero Giorgio Fecce.

**XIX CIRCONSCRIZIONE** - La sede della XIX Circonscrizione, con i relativi servizi tecnici e amministrativi, è del 19. Gruppo dei Vigili urbani, è stata trasferita in via Motta Battistini 46A.

La polizia sta ricercando gli attentatori che l'altra sera in un palazzo esplose una bomba davanti alla porta d'ingresso dello studio dell'avvocato Roberto Di Giovanni, al terzo piano di via Tarò 25 vicino piazza Vesuvio. Le indagini sono orientate verso ambienti neofascisti. L'avvocato che era in casa tutto parte, quale aveva ricevuto infatti, di recente gravi minacce telefoniche e messaggi minatori. Tra i quali una lettera firmata da un gruppo neofascista che gli offriva un appuntamento con la polizia. Le indagini della polizia sarebbero volte a individuare un gruppo di tre giovani che l'altra sera sono stati visti uscire dal palazzo di via Tarò. Proprio qui fu in un quarto piano, un appartamento, un pallone con un'ala rotta e un chiodo alla porta di un palazzo di via Tarò. Proprio qui fu in un quarto piano, un appartamento, un pallone con un'ala rotta e un chiodo alla porta di un palazzo di via Tarò.

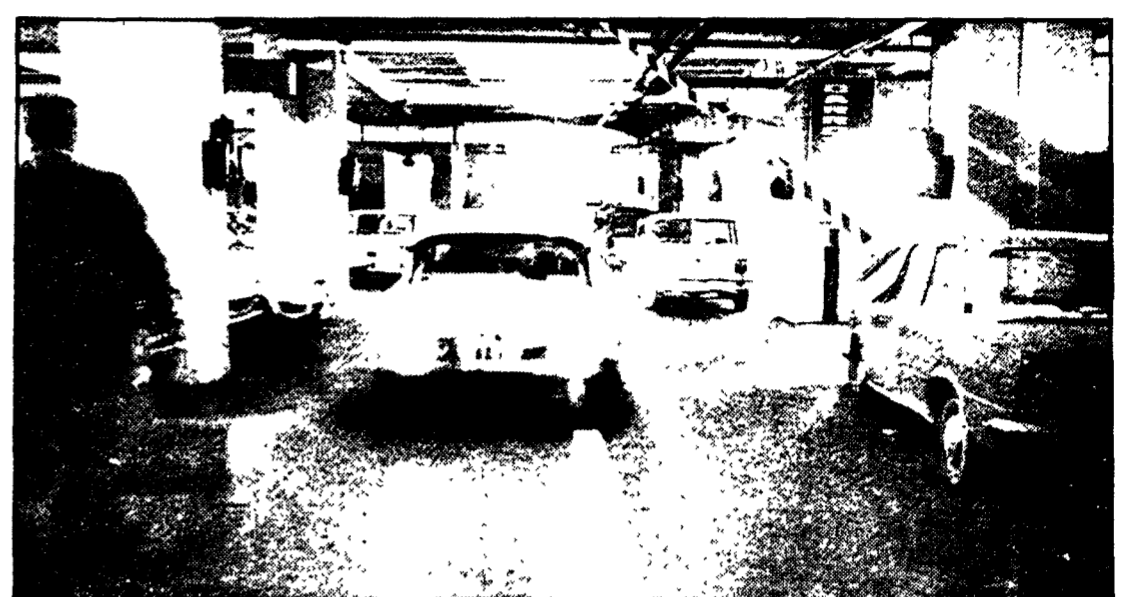
La polizia sta ricercando gli attentatori che l'altra sera in un palazzo esplose una bomba davanti alla porta d'ingresso dello studio dell'avvocato Roberto Di Giovanni, al terzo piano di via Tarò 25 vicino piazza Vesuvio. Le indagini sono orientate verso ambienti neofascisti. L'avvocato che era in casa tutto parte, quale aveva ricevuto infatti, di recente gravi minacce telefoniche e messaggi minatori. Tra i quali una lettera firmata da un gruppo neofascista che gli offriva un appuntamento con la polizia. Le indagini della polizia sarebbero volte a individuare un gruppo di tre giovani che l'altra sera sono stati visti uscire dal palazzo di via Tarò. Proprio qui fu in un quarto piano, un appartamento, un pallone con un'ala rotta e un chiodo alla porta di un palazzo di via Tarò.

La polizia sta ricercando gli attentatori che l'altra sera in un palazzo esplose una bomba davanti alla porta d'ingresso dello studio dell'avvocato Roberto Di Giovanni, al terzo piano di via Tarò 25 vicino piazza Vesuvio. Le indagini sono orientate verso ambienti neofascisti. L'avvocato che era in casa tutto parte, quale aveva ricevuto infatti, di recente gravi minacce telefoniche e messaggi minatori. Tra i quali una lettera firmata da un gruppo neofascista che gli offriva un appuntamento con la polizia. Le indagini della polizia sarebbero volte a individuare un gruppo di tre giovani che l'altra sera sono stati visti uscire dal palazzo di via Tarò. Proprio qui fu in un quarto piano, un appartamento, un pallone con un'ala rotta e un chiodo alla porta di un palazzo di via Tarò.

Ad una stretta le indagini sul delitto di via Belluno

# Il garagista fermato avrebbe consegnato l'auto ai rapinatori

E' impiegato all'«Autobrill», dove è stata rubata l'«Alfa 2000» usata dai banditi per il colpo - Si è contraddetto più volte durante gli interrogatori - Ha ammesso di aver visto la macchina uscire



L'uomo fermato giovedì sera dai funzionari della squadra mobile perché fortemente indiziato di avere concorso nella sanguinosa rapina di via Belluno, si chiama Giocchino Cecchinelli, ha 42 anni, e abita in via Morello a Primavalle. Lavora come addetto alla custodia del parcheggio dell'«Autobrill» - il grosso garage di via Gioacchino Belli, al lungotevere Mellini - dove è stata rubata l'«Alfa 2000» blu di proprietà dell'avv. Uttinacci - usata dai banditi nella rapina. Attualmente l'uomo soprannominato «Jack» - si trova a Regina Coeli, in stato di fermo giudiziario, a disposizione del magistrato inquirente, dott. Callovini. L'elemento più importante che ha contribuito ad incrinare il Cecchinelli è la testimonianza fornita da un vecchio cliente dell'«Auto F.lli Costa» ha riferito che due giorni prima della rapina in via Belluno, cioè sabato 11 gennaio andò verso le 20.30 a ritirare la propria auto parcheggiata nel garage. Qui egli avrebbe notato «Jack» - in quel giorno era al suo turno di guardia - intrattenersi con uno sconosciuto. Di lì a poco l'Alfa 2000 blu dell'avvocato Uttinacci sarebbe sbucata via.

## Vivace assemblea con il compagno Ciolfi

### Dibattito pubblico a Latina sulle proposte dei comunisti

Presenti all'incontro esponenti politici cittadini, comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani - In discussione i temi del prossimo congresso

I temi del dibattito congressuale che si svolgerà a Roma il 14-15-16 febbraio sono al centro di un vasto e articolato confronto tra le forze politiche democratiche cittadine. Le proposte generali del Pci per superare la crisi economica e per l'attuazione della sovranità e l'indipendenza del Paese, sono state discusse mercoledì scorso in una conferenza pubblica - tenuta dal compagno Ciolfi, segretario regionale del partito - che si è svolta nella sala della biblioteca consorziale «A. Manzoni». Ha introdotto la discussione il compagno Vitelli, consigliere provinciale del Pci.

Una sala ermetica, un dibattito serrato nel quale si sono avvertiti i comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani al centro i problemi del XIV congresso nazionale del partito comunista come tema derivato per la difesa e lo sviluppo della democrazia. Numerosi gli intervenuti.

La sala della biblioteca consorziale «A. Manzoni» è stata quasi intierata dai circa 200 cittadini che hanno partecipato al dibattito. Il compagno Ciolfi, presidente dell'ANPI provinciale dell'Opera Nazionale Combattenti, Cinquantina dimissionario provinciale e consigliere comunale del Pci.

A che punto è la situazione del Paese? Come uscire dalla crisi attuale? A queste domande debbono rispondere i partiti democratici - ha affermato il compagno Ciolfi - presiedendo da uno stretto intervento di gruppo e di partito, ma cercando di valutare i problemi in questione da punto di vista degli interessi generali del lavoro e di tutto il paese. Questa è l'impostazione che i comunisti, danno al loro intervento e alla loro azione politica quotidiana. Chiamiamo

**CONFEZIONI V.I.P. UOMO**  
VIA FRATTINA, 42-43 - ROMA  
**VENDITA STRAORDINARIA di FINE STAGIONE**  
A  
**PREZZI SBALORDITIVI**  
SOLO PER POCHI GIORNI!

**RECORD**  
VIA COLA DI RIENZO, 216 (angolo via Tibullo)  
**PER RINNOVO LOCALI LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE**  
I migliori case: FACIS - ABITAL - SAN REMO ecc  
Prezzi sbalorditivi !!!  
SOLO PER POCHI GIORNI

#### Piccola cronaca

**Culla**  
La casa dei coniugi Umberto Calmo, del sindacato Scuola della compagnia Maria Teresa E. è stata allietata dalla nascita di un maschietto cui è stato dato il nome di Emiliano. Ai genitori, gli auguri della Federazione della coltura dell'Unità.

**Lutto**  
E' morto il compagno Gaetano Guarnati, vecchio antifascista e militante del nostro partito. Ai familiari e ai compagni della sezione viene data la condoglianza del 19 gennaio.